

Vulcani, l'Isola Ferdinandea diventa osservata speciale

●●● Un monitoraggio multidisciplinare sull'Isola che non c'è, resti dell'Isola Ferdinandea emersa durante l'eruzione del 1831 nel Canale di Sicilia, è stato avviato dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) nell'ambito del programma per il controllo di vulcani sommersi. La campagna è stata condotta con l'ausilio della nave da ricerca Astrea dell'Ispra.

Il cosiddetto Banco Graham, che si trova a 6,9 metri sotto il livello del mare, è costituito dai resti

dell'effimera Isola Ferdinandea a circa 25 miglia a sud-ovest di Sciacca, e rappresenta l'unico vulcano italiano attivo in tempi storici ancora quasi completamente sconosciuto, del quale non è noto lo stato di attività.

Le indagini hanno interessato anche i vicini banchi Terribile (-20 metri il livello del mare) a est, e Nerita (-16,5 metri) a Nord-est, che con il Graham costituiscono un ampio rilievo sottomarino che s'innalza dal fondale del Canale di Sicilia.

Gli accertamenti dell'Ingv hanno permesso di identificare 9 distinti crateri monogenici, segno di altrettante storiche eruzioni che hanno avuto origine nell'area. Sono stati prelevati campioni di roccia dal fondale e campioni di gas dalle fumarole presenti in gran numero nell'area vulcanica. Sono stati infine collocati dei sensori e stazioni sismiche in prossimità dei tre banchi, che saranno recuperati entro la fine dell'anno.

